



Oltre all'interoperabilità con gli altri Fse nazionali in corso di sviluppo, il fascicolo della Regione Emilia-Romagna, realizzato da Lepida, si integra infatti con una molteplicità di piattaforme, tra le quali Spid e il Sistema di accoglienza regionale (Sar) per la gestione delle ricette.

La più recente novità in materia di **Fascicolo sanitario elettronico** (Fse) a livello nazionale è rappresentata dalla Circolare n. 2.09.2019 dell'Agenzia per l'Italia digitale (Agid) "Accesso al Fascicolo Sanitario Elettronico e gestione temporanea dei metadati dei documenti sanitari", con la quale si intende creare un sistema di interoperabilità tra gli Fse regionali, favorendo del servizio attraverso l'accesso da un unico portale di accesso (www.fascicolo-sanitario.gov.it) con identità digitali valide a livello nazionale (SPID, CNS/TS, CIE).

La Circolare, è spiegata in una nota **Lepida**, si concentra sulle procedure da implementare per garantire l'accesso online dell'assistito in continuità e senza disservizi, anche nei casi di trasferimento in altra regione. Diverse analisi individuano le criticità e le modalità attuali di accesso come aspetti su cui vi sono ancora ampi margini di miglioramento.

Tuttavia, è precisato nel testo della società in house della Regione Emilia Romagna, il focus regolamentare sul **front end** del sistema può essere anche considerato un segnale di quanto il Fse si stia consolidando nel **back end**, come infrastruttura di interoperabilità che supporta il percorso di cura. Oltre all'interoperabilità con gli altri Fse nazionali in corso di sviluppo, **il fascicolo della Regione Emilia-Romagna, realizzato da Lepida**, si integra infatti con una molteplicità di piattaforme, quali **Spid**, il Sistema di accoglienza regionale (**Sar**) per la gestione delle ricette dematerializzate, l'**Anagrafe Regionale Assistiti (Ara)** per la gestione degli assistiti, l'**Archivio regionale gestione elettronica buoni (ARGeB)**, aziendali **SOLE** per la gestione dei documenti che sono prodotti dai dipartimenti aziendali e indicizzati nel FSE.

Le fonti del Fascicolo

Per dare conto di quali e quante sono le fonti del Fse, si riportano i principali documenti presenti che vanno a costituire la storia clinica dell'assistito: prescrizioni di prestazioni specialistiche, referti di specialistica, di laboratorio, di radiologia (compresi le immagini laddove è già attiva la funzione), v. Pronto Soccorso, lettere di dimissione post-ricovero, certificati vaccinali, certificati di medicina sportiva, piani terapeutici, comunicazioni relative ai percorsi di screening.

Infine, oltre ai documenti e ai dati clinici, il FSE contiene anche documenti provenienti dai sistemi per l'accesso, relativi a prenotazioni e ai pagamenti del ticket o delle prestazioni sanitarie (in integrazione con il sistema **PayER-Pago**) quindi si considera il FSE nel suo aspetto infrastrutturale, di raccolta di informazioni strutturate per finalità di cura, come gli oltre 14 milioni di documenti annui siano alimentati da 150 sistemi applicativi sul territorio regionale, installati presso le strutture delle Aziende Sanitarie, dei privati accreditati, di famiglia e pediatri.

In tal senso, il programma di lavoro per il 2020 prevede di integrare le fonti alimentanti, accrescendo la tipologia dei documenti del FSE, e di rendere queste fonti sempre più facilmente accessibili dai professionisti sanitari, massimizzando così le potenzialità dell'infrastruttura tecnologica SOLE/FSE per facilitare la cura in modo pervasivo.

Per saperne di più: **EMILIA HEALTH** **LEPIDA**